



Il tempio di San Biagio a Montepulciano dopo Antonio da Sangallo

Storia e Restauri

Montepulciano, Tempio di San Biagio – dal 22 aprile al 4 novembre 2018 si svolgeranno le celebrazioni del V centenario dell'edificazione del Tempio di San Biagio a Montepulciano, uno dei più celebri capolavori dell'architettura rinascimentale italiana realizzato su progetto di Antonio da Sangallo il vecchio (1455-1534) dal 1518 al 1548, offrendo l'occasione per rivisitare e riproporre l'arredo interno originale della chiesa realizzato a partire dall'ultimo quarto del Cinquecento, con le nuove regole emanate dal Concilio di Trento in materia di apparato liturgico e di arte sacra, che poi sarà in gran parte asportato durante il restauro neorinascimentale del monumento avvenuto a partire dagli anni ottanta dell'Ottocento.

IL TEMPIO DI SAN BIAGIO DOPO ANTONIO DA SANGALLO

Scritto da Antonella Burberi
Lunedì 23 Aprile 2018 11:44 -

Il complesso architettonico con il Tempio a pianta centrale e l'adiacente Canonica, costruiti in blocchi di travertino delle vicine cave di S. Albino, è stato oggetto di numerosi studi, che sottolineano l'uso sapiente e armonico degli ordini, dei partiti architettonici e delle proporzioni classiche in un rapporto dialettico tra uomo, architettura e paesaggio.

Alla morte del Sangallo (1534) i lavori continuarono con la costruzione della cupola tra il 1543 e il 1545, mentre il primo campanile fu concluso solo nel 1564 ed il secondo resta ancor oggi incompiuto.

L'ambizioso progetto architettonico, nacque a seguito di eventi miracolosi accaduti nell'aprile del 1518 e fu realizzato grazie alla raccolta di offerte dei cittadini e dei devoti. Il tempio fu consacrato nel 1537, ma gli altari, pensati dal Sangallo con un prospetto architettonico sobrio, furono solo in parte realizzati come li aveva previsti il famoso architetto, e rimasero incompiuti ed a lungo privi di dipinti.

L'evento espositivo intende porre l'attenzione su questo capitolo poco conosciuto delle vicende di San Biagio: la storia dimenticata dell'arredo interno del tempio, realizzato tra la fine del Cinquecento, al tempo della Controriforma, e il pieno Seicento, con l'affermazione dell'eloquio barocco. L'attuale, classica, configurazione interna risale, infatti, al recupero 'purista' di fine Ottocento con gli altari ricostruiti in stile cinquecentesco sull'esempio dell'unico che è stato ritenuto eseguito su disegno originale del Sangallo nella prima metà del Cinquecento (il primo del braccio sinistro con il dipinto dell'*Annunciazione*). Il progetto di rinnovamento interno coinvolse i sei altari laterali con un ornato esuberante di volute, stemmi e putti in stucco dipinto e dorato, racchiusi entro l'arcata a rosoni e le tele in essi ospitate. A questo intervento, che modificava in modo radicale gli spazi rinascimentali, contribuirono in maniera determinante alcune celebri casate (Cervini, Contucci, Nobili, Ricci e Lupacci), cui fu assegnato il patrocinio delle cappelle e degli altari. Nobili famiglie poliziane legate in prevalenza all'ambiente artistico romano e fiorentino, come dimostrano le tele degli altari e i dipinti murali che campeggiano nella zona presbiteriale.

IL TEMPIO DI SAN BIAGIO DOPO ANTONIO DA SANGALLO

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 23 Aprile 2018 11:44 -

